



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax

0171445560

2015/08.09/000140-02

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO ALIMENTATO CON LE ACQUE DEL BEDALE DEL CORSO, NEL COMUNE DI COSTIGLIOLE SALUZZO - CENTRALE I BAGNI (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: LUCA COSTANZO CORRADO, BORGATA CIABUTIN N. 82, 12020 - ROSSANA.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 24.11.2015 con prot. n. 110437, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Luca Costanzo CORRADO, residente in Borgata Ciabutin, 82 - 12020 Rossana;
- l'intervento rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 2 dicembre 2015 al 15 gennaio 2016;
- sulla base dell'osservazione pubblica pervenuta in data 8 gennaio 2016 con prot. ricev.to n. 719 da parte della Società Idroelettrica Biale, questa autorità competente ha potuto accertare che gli elaborati di progetto pubblicati erano mancanti dell'Allegato 3 "Studio preliminare ambientale", pur tuttavia risultante nella copia cartacea depositata con l'istanza di avvio del procedimento;
- pertanto, è stata stabilita una nuova decorrenza dei termini del procedimento per garantire a chiunque, attraverso la modalità di consultazione on line del progetto, la possibilità di presentare eventuali osservazioni sulla base degli elaborati progettuali completi dell'Allegato in parola; il nuovo termine per presentare osservazioni sia da parte del pubblico sia da parte dei soggetti del procedimento è stato fissato al 4 marzo 2016 ed il termine per la conclusione del procedimento al 18 aprile 2016;
- la Provincia ha chiesto ai soggetti interessati alla presente procedura, con note prot. n. 113642 del 2 dicembre 2015 e n. 3667 del 20 gennaio 2016, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto unicamente il contributo istruttorio della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo che, con nota prot. ricev.to n. 115239 del 09.12.2015, ha comunicato di non essere competente ad esprimere parere idraulico ex Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904 nonché parere circa la compatibilità dell'intervento con le Norme di Attuazione del PAI, in quanto il corso d'acqua oggetto d'intervento è di proprietà del Comune di Saluzzo.

- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, la società Idroelettrica Biale, con nota prot. ricev.to n. 403 del 07.01.2016, premesso che la potenzialità idroelettrica del sito "ex stabilimento elioterapico Ciabot" di Costigliole Saluzzo è stata definita, e resa nota al pubblico nel 2009 con il progetto presentato in procedura di Verifica VIA da parte di Roberto Vigna-Taglianti e che le caratteristiche orografiche del sito non consentono soluzioni progettuali alternative differenti, ha osservato quanto segue:
 - a) per via delle avvenute interazioni tra l'istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5336 ad uso energetico dal torrente Varaita nei comuni di Piasco e Costigliole Saluzzo del 02/12/2004 e l'istanza di Verifica VIA del 24 dicembre 2009 proposta da Roberto Vigna-Taglianti, inerente progetto d'impianto micro idroelettrico con sub-derivazione dal Bedale del Corso in loc. Ciabot, in base alle disposizioni degli art. 27 commi 1 e 2 lett. c - art. 34 comma 7 lett. a,c,d del D.P.G.R. n. 10/R-2003 e ss.mm.ii, i progetti di sfruttamento idroelettrico del Bedale del Corso nel settore adiacente allo stabilimento elioterapico Ciabot, dovrebbero essere assoggettati alla procedura istruttoria ordinaria;
 - b) inoltre, la scelta del progetto avente le migliori caratteristiche dovrebbe avvenire in base ai parametri seguenti, in linea con le indicazioni dell'art. 18 del D.P.G.R. n. 10/R-2003 e ss.mm.ii.:
 - miglior rapporto tra tratto sotteso e produzione energetica;
 - maggiori aliquote di rilascio del DMV - valori minimo, medio e massimo;
 - miglior funzionalità tecnica e ambientale dell'opera di presa: (passaggio dell'ittiofauna senza ostacoli artificiali - prevista restituzione al torrente Varaita del materiale solido intercettato, pareggiando il bilancio del trasporto solido del corso d'acqua naturale);
 - prevista co-gestione dell'opera di presa con il Comune di Saluzzo;
 - anteriorità del progetto pubblicato relativo alla Fase di Verifica VIA.
 - c) Ad integrazione delle predette osservazioni, la medesima Società, con nota prot. ricev.to n. 719 dell'08.01.2016, ha rilevato la carenza documentale del progetto in esame a causa della totale assenza dell'elaborato "*Studio preliminare ambientale*" ex artt. 10 L.R. 40/98 e s.m.i. e 20 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., richiamando in proposito anche il mancato rispetto dell'art. 26, comma 1, del D.P.G.R. 10R/2003 e s.m.i., ossia il rigetto dell'istanza di concessione della derivazione d'acqua, analogamente a quanto disposto rigettando un'istanza di concessione a derivare per difetto di forma dell'elaborato "*Proposta di convenzione di couso*".

- Per quanto dichiarato, il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente costituito da un by pass sul canale Bedale del Corso, nel tratto iniziale compreso tra la traversa di origine dal torrente Varaita e lo scaricatore presente in sponda destra del Bedale, a circa 650 metri di distanza dalla presa, poco a monte del partitore della Quarta di Costigliole. Non si prevede alcun incremento di portata derivata, rispetto a quanto concesso al Comune di Saluzzo titolare della derivazione principale, i cui parametri sono di 3400 l/s massimi e 2680 l/s medi. L'acqua derivata verrà restituita a monte della presa del Consorzio irriguo di Costigliole Saluzzo, garantendo una corretta ripartizione delle portate tra i due Consorzi. Il tratto sotteso dalla derivazione è di circa 470 metri.

L'opera di presa in progetto risulta posizionata a circa 2 m di distanza dalle paratoie di derivazione della portata del Bedale del Corso dal torrente Varaita, con prelievo in sponda destra introducendo una paratoia di sbarramento in alveo alla quota di 475,78 m s.l.m.; la paratoia di derivazione avrà larghezza di circa 7,25 m.. A monte della paratoia di presa sarà realizzata, in sponda destra, una finestra di presa di larghezza netta pari a 10,00 m. Il dislivello di circa 20 cm rispetto al fondo del canale consentirà un preliminare deposito del sedimento. Sulla finestra di presa saranno inserite 3 paratoie verticali e tondini paratronchi. In sponda sinistra, al fine di mantenere la portata in alveo nel tratto sotteso, sarà realizzata una finestra di larghezza pari a 1,00 m che trasferirà mediante un passaggio in pietrame la portata nella zona immediatamente a valle della paratoia di derivazione; questo passaggio in pietrame consentirà la risalita dell'ittiofauna presente.

La vasca di carico presenta una larghezza variabile da 10,70 m in corrispondenza dell'imbocco a 5 m in corrispondenza del tratto rettilineo in direzione dello sgrigliatore, e profondità variabile tra 2,60 e 6,00 metri. Sul lato sinistro rettilineo della vasca di carico sarà presente lo sfioratore della portata, con quota di sfioro posta a 477,38 m e lunghezza pari a 16 m. La portata convogliata sarà reindirizzata all'alveo del Bedale del Corso mediante un piano realizzato con platea in massi. Lo sgrigliatore sarà di tipo a pettine automatico con nastro trasportatore. Per quanto riguarda la dissabbiatura, trattandosi di un prelievo da canale irriguo e soprattutto in ragione della preliminare deposizione del materiale a monte della finestra di ingresso, si prevede di affidare l'allontanamento del materiale fine di deposito ad una paratoia dissabbiatrice, di larghezza 70 cm circa, con tubazione per lo scarico sul fondo. Per accedere all'opera di presa verranno realizzati un accesso pedonale lungo il fianco destro dell'opera, ed un accesso carrabile per il ritiro del materiale sgrigliato, lungo il fianco destro. La condotta forzata dedicata all'impianto in progetto, del diametro di 2000 mm in acciaio, verrà posata parallelamente al canale irriguo sino ad un edificio esistente in cui verrà inserita la centrale di produzione.

La centrale verrà realizzata all'interno di un edificio esistente, a pianta quadrata, di dimensioni esterne 10,40 x 10,40 m, con tetto piano, antistante porticato di dimensioni complessive 10,40 x 15,00 m. L'edificio, da tempo in disuso, era nei primi anni del Novecento adibito a piscina esterna ed al suo interno s'intende ricavare il locale trasformatori, il locale Enel e l'annesso locale contatori, mentre il locale macchine sarà inserito nel porticato, mediante idonei interventi di consolidamento.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

bacino sotteso	435 km ²
Q max derivata	3060 l/s
Q media derivata	2000 l/s
portata media naturale	2220 l/s
portata minima	200 l/s
quota opera di presa	477,35 m s.l.m.
quota scarico turbina	472,58 m s.l.m.
scala rimonta ittiofauna	prevista
lunghezza condotta forzata	280 m + 170 m. canale di scarico
diametro condotta forzata	2000 mm
salto nominale medio	4,77 m
potenza nominale media annua	93,59 kW
producibilità annua	660.000 kWh
potenza massima installata	125 kW

- In data 8 marzo 2016, l'Organo Tecnico, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. 115239 del 09.12.2015 della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo, in premessa richiamata.

Viste e valutate le osservazioni presentate da parte della società Idroelettrica Biale, pervenute agli atti con prot. ricev.to n. 403 del 07.01.2016 e n. 719 dell' 08.01.2016, in premessa richiamate e **ritenuto in merito** che:

- quelle richiamate ai precedenti punti a) e b) delle premesse non siano pertinenti con la presente fase procedurale e non concorrano in alcun modo a determinarne l'esito;

- quella di cui al punto c) delle premesse medesime, è stata pienamente accolta e superata stabilendo una nuova decorrenza dei termini del procedimento per garantire a chiunque, attraverso la modalità di consultazione on line del progetto, la possibilità di presentare eventuali osservazioni sulla base degli elaborati progettuali completi dello "Studio preliminare ambientale".

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 8 marzo 2016, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 24.11.2015 con prot. n. 110437, da parte del Sig. Luca Costanzo CORRADO, residente in Borgata Ciabutin, 82 - 12020 Rossana, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata, valutate le caratteristiche e la localizzazione dell'intervento proposto -che non prevede incrementi di portata derivata dal torrente Varaita- è emerso che dalla messa in funzione dell'impianto non sono attendibili modifiche sulle componenti ambientali interessate, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di interferenze a carico del Bedale del Corso, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.
- 2. DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 alle seguenti prescrizioni, finalizzate ad ottimizzare l'intervento dal punto di vista ambientale:
 - a) Gli interventi in alveo od azioni che producano un eccessivo trasporto solido e torbidità, devono essere opportunamente programmati nei tempi e nei modi, al fine di evitare di arrecare danni all'ittiofauna, in particolar modo nella fase di riproduzione e primo accrescimento degli avannotti. Prima della realizzazione delle opere che interessano direttamente l'alveo, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori all'ufficio provinciale Vigilanza del Settore provinciale Politiche agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato. In ogni caso, gli interventi che interessano direttamente il bedale devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione al medesimo ufficio succitato.
 - b) Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere recuperate presso le imprese locali di costruzione o conferite a discariche autorizzate; tale materiale non deve essere depositato, neppure temporaneamente, sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale. Il materiale di risulta degli scavi deve essere gestito come previsto nella parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
 - c) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio che dovessero essere realizzate per l'esecuzione delle opere e per il passaggio della condotta, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.
 - d) Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici ed idraulici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentono di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
 - e) Deve essere svolto un monitoraggio della funzionalità del passaggio per la fauna ittica e l'eventuale impatto diretto sull'ittiofauna (ad es. con catture a valle ed a monte della scala di rimonta) in periodo migratorio e con una caratterizzazione dei popolamenti ittici, di monte e di valle, per almeno due anni dall'entrata in esercizio della derivazione. Di tali rilievi dovrà essere dato esito al Dipartimento A.R.P.A. di Cuneo e all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste. Nel caso in cui i risultati del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità della scala di risalita, il proponente deve attuare idonei interventi di adeguamento del manufatto, prevedendo, se del caso, opportune misure manutentive, mitigative, correttive, dandone preventiva comunicazione, all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste e all'Ufficio provinciale Acque.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.

4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO